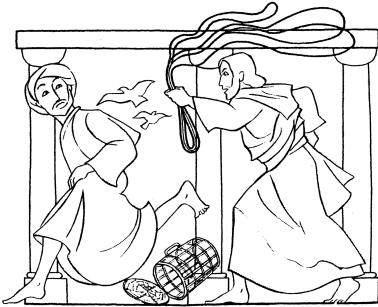




Sussidio per la liturgia * Domenica 9 novembre 2025
DEDICAZIONE DELLA BALICA LATERANENSE

75^a giornata del ringraziamento: «Giubileo: rigenerazione della terra e speranza»



La liturgia odierna ha un carattere cristologico ed ecclesiale, perché fare memoria della dedicazione di una chiesa significa celebrare il mistero di cui l'edificio è segno: i battezzati sono il corpo di Cristo! Il palazzo del Laterano apparteneva alla famiglia imperiale; venne donato da Costantino al vescovo di Roma e da allora – inizio del IV secolo – divenne la residenza dei papi. Accanto al palazzo venne costruita una basilica che fu dedicata al SS.mo Salvatore. Insieme a Cristo vennero scelti come cotitolari i due santi Giovanni: il Battista e l'evangelista. La basilica fu la chiesa-madre dell'Urbe e dell'Orbe (di Roma e del mondo). Ospitò cinque concili ecumenici. Le chiese sparse in tutto il mondo, stringendosi attorno alla chiesa di Roma, le riconoscono – secondo il detto di sant'Ignazio di Antiochia – la presidenza della carità. Per questo se ne celebra la dedicazione dappertutto. È lo stesso principio che regola la dedicazione della cattedrale in ogni diocesi, cui sono legate nella comunione di fede e di amore le parrocchie e le comunità. In ogni edificio-chiesa si celebra il mistero pasquale che edifica la chiesa e genera santi. Ma la memoria della dedicazione ricorda anche che il Verbo, facendosi carne, ha piantato la sua tenda in mezzo a noi (Gv 1,14) e che Cristo risorto è presente nella chiesa di cui è il capo. Ogni edificio dedicato al culto è segno di questa presenza: è Cristo che qui parla, che qui dà se stesso in cibo, che qui presiede la comunità raccolta in preghiera. Questo ci carica di responsabilità: ogni battezzato è pietra viva del tempio spirituale di cui il Risorto è il fondamento. Il tempio di pietre ci richiama alla responsabilità di edificare nella comunione (e non nell'anarchia) il corpo di Cristi che siamo noi.

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, benediciamo il Signore per il mistero della chiesa vivente, popolo di Dio pellegrinante nel tempo, corpo di Cristo, tempio vivo dello Spirito. E mentre ringraziamo Dio per l'appartenenza alla santa Chiesa, chiediamo anche perdono per non esserne stati sempre membra vive e sante.

- Signore Gesù, l'acqua viva che sgorga da te risana e, dove giunge, tutto rivive. Abbi pietà di noi che ci abbeveriamo a cisterne screpolate e fangose: Kýrie, eléison! **R/.** Kýrie, eléison!
- Cristo Gesù, nessuno può porre alla chiesa un fondamento diverso da te. Abbi pietà di noi che non costruiamo su di te, testata d'angolo del mondo: Christe, eléison! **R/.** Christe, eléison!
- Signore Gesù, nessuno può fare della casa del Padre tuo un luogo di mercato. Abbi pietà di noi che viviamo la fede seguendo i nostri interessi: Kýrie, eléison! **R/.** Kýrie, eléison!

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/.** Amen.

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, che con pietre vive e scelte prepari una dimora eterna per la tua gloria, continua a effondere sulla Chiesa la grazia che le hai donato, perché il popolo dei credenti progredisca sempre nell'edificazione della Gerusalemme del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/** Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

*** Prima lettura** (*Vidi l'acqua che usciva dal tempio, e a quanti giungeva quest'acqua portò salvezza*)

Il Profeta ci parla di un'acqua viva che sgorga dal tempio, e risana e vivifica ogni cosa: profezia di una chiesa-madre che ci genera alla vita di figli, risanando la nostra esistenza.

DAL LIBRO DEL PROFEТА EZECHIELE

(Ez 47,1-2.8-9-12)

In quei giorni, [un uomo, il cui aspetto era come di bronzo] mi condusse all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare.

Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro. Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Aràba ed entrano

nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà.

Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina». Parola di Dio.

*** Salmo responsoriale (Ps 45) – R/** Un fiume rallegra la città di Dio.

Dio è per noi rifugio e fortezza, - aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra, - se vacillano i monti nel fondo del mare. **R/**

Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio, - la più santa delle dimore dell'Altissimo.

Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare. - Dio la soccorre allo spuntare dell'alba. **R/**

Il Signore degli eserciti è con noi, - nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, - egli ha fatto cose tremende sulla terra. **R/**

*** Seconda lettura**

(*Voi siete il tempio di Dio*)

L'Apostolo ci ricorda la dignità di edificio di Dio e la responsabilità di garantirne la stabilità sul fondamento che è Cristo: mai vacillerà chi edifica su di lui.

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO AGLI CORINZI

(1Cor 3,9c-11.16-17)

Fratelli, voi siete edificio di Dio. Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cri-

sto.

Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Parola di Dio. **R/** Rendiamo grazie a Dio.

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Io mi sono scelto e ho consacrato questa casa *
perché il mio nome vi resti sempre. Alleluia.

*** Vangelo**

(*Parlava del tempio del suo corpo*)

L'Evangelista ci ricorda uno dei momenti d'ira di Gesù, quando scaccia dal tempio quelli che avevano fatto della fede un mercimonio e annunzia la fine di quel regime templare, proponendo se stesso come nuovo e definitivo luogo d'incontro con Dio

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «L'zelò per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Parola del Signore. **R/** Lode a te, o Cristo.

*** Omelia***** Professione della fede**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*** Preghiera dei fedeli**

C. Nel giorno in cui celebriamo la festa del Santissimo Salvatore, nell'anniversario della dedicazione della Basilica Lateranense, madre di tutte le Chiese, preghiamo per la Chiesa di Roma e per tutte le comunità cristiane sparse nel mondo.

Preghiamo insieme e diciamo: Santifica la tua Chiesa, Signore.

- Per la Chiesa di Roma, che presiede alla carità di tutto il popolo di Dio: il Signore la sostenga con il suo aiuto perché si mostri al mondo quale tempio santo, costruito con pietre vive e preziose. Noi ti preghiamo.

- Per il papa Leone XIV, vescovo di Roma, che hai scelto come pastore e guida di tutti i credenti: benedici il suo ministero perché edifichi con la parola e con l'esempio il popolo a lui affidato. Noi ti preghiamo.

- Per le comunità parrocchiali che chiami ad annunciare la tua parola. Concedi loro lo Spirito di sapienza perché siano per le nuove generazioni testimoni di una fede motivata e coerente. Noi ti preghiamo.

- Per gli ultimi della società che tu guardi con misericordia e tenerezza: ascolta il loro grido di aiuto perché siano accolti con dignità e rispetto nelle comunità cristiane. Noi ti preghiamo.

- Celebriamo oggi la 75^a Giornata Nazionale del Ringraziamento che ha per tema "Giubileo, rigenerazione della terra e speranza per l'umanità": perché il riposo della terra rappresenti un segno di speranza contro le logiche usurate e ci aiuti a recuperare il progetto di Dio sulla creazione. Noi ti preghiamo.

- Per noi convocati all'ascolto della tua parola: trasformaci in tempio vivo della grazia, perché lo Spirito Santo abiti sempre con noi, in mezzo alle nostre case. Noi ti preghiamo.

C. O Dio che con pietre vive e scelte prepari una dimora eterna per la tua gloria, continua ad effondere sulla Chiesa la tua grazia, perché il popolo dei credenti progredisca nell'edificazione della Gerusalemme del cielo. Per Cristo nostro Signore. **R/** Amen.

RITI DI OFFERTORIO E DI COMUNIONE

* Orazione sopra le offerte

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo, e concedi al popolo che qui ti supplica la grazia redentrice dei tuoi sacramenti e la gioia di vedere esaudita la sua preghiera. Per Cristo nostro Signore. **R** Amen.

Antifona alla comunione: «*Voi, pietre vive, siete costruiti come edificio spirituale per un sacerdozio santo.* Il rapporto con Dio è una cosa seria, Gesù: ne va della nostra esistenza, quaggiù e per l'eternità. Ecco perché tu reagisci con forza quando vedi che questo rapporto viene disturbato, ostacolato, addirittura umiliato e insultato da chi tenta di ridurlo a un affare. Dio non è in vendita e il suo amore non lo si può comprare neppure con grosse offerte. Dio è amore e attende da noi una risposta d'amore, sgombra da qualsiasi pretesa e arroganza. Dio è amore e vuol essere cercato da chi vuole incontrarlo all'insegna della gratuità. È un Padre e lo rallegra la presenza di figli, che lo ascoltano, lo lodano e lo invocano. Donaci, Gesù, di non mancare all'appuntamento domenicale della santa Eucaristia che ci abilita a onorare Dio e a servire i fratelli con gesti quotidiani di giustizia e di solidarietà. Aiutaci, Gesù, a fare della nostra vita un sacrificio spirituale gradito a Dio.

* Orazione dopo la comunione:

Preghiamo. O Dio, che hai fatto della tua Chiesa il segno visibile della Gerusalemme celeste, per la partecipazione a questo sacramento trasformaci in tempio vivo della tua grazia, perché possiamo entrare nella dimora della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. **R/** Amen.

Liturgia delle Ore: festa della Dedicazione della basilica lateranense

ORARIO DELLE FUNZIONI RELIGIOSE

SS. Messe Feriali: ore 7.30; 18.00; **Festive :** ore 7.30; 10.00; 18.00;

Altre Celebrazioni: Ogni giorno Lodi ore 7.10; S. Rosario e Vespri ore 17.15;

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

9 novembre, domenica – FESTA DEL SANTISSIMO SALVATORE – 75^a Giornata del ringraziamento: «Giubileo: rigenerazione della terra e speranza»

- Ore 16.00/18.30 Giubileo Diocesano dei Migranti e del mondo missionario (Basilica di Bonaria).

10 novembre, lunedì – memoria di san Leone Magno, papa e dottore della Chiesa

11 novembre, martedì – memoria di san Martino di Tours, vescovo

- Ore 9.30: Messa al Cimitero (anima S. Giovanni Bosco)
- Ore 19.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale

12 novembre, mercoledì – memoria di san Giosafat, vescovo e martire

- Adorazione Eucaristica 10.00/11.00 – 18.45/19.45

13 novembre, giovedì – santi Fiorenzo, vescovo, e Amanzio, presbitero

- 9.30 Incontro Mensile del Clero (Cagliari Aula Magna Seminario)

14 novembre, venerdì – san Lorenzo O'Toole, vescovo

- ore 18.30 Veglia di preghiera per la Giornata Mondiale dei poveri (parrocchia B. V. Immacolata a Serranti-Piazza Chiesa)

15 novembre, sabato – sant'Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa

- Ore 9.00 Inaugurazione Anno Acc. College (seminario)
- Ore 15.30 Incontro genitori “Nazareth”
- Ore 18.00 accoglienza dei bambini e genitori “Betlemme”

16 novembre – 33^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO